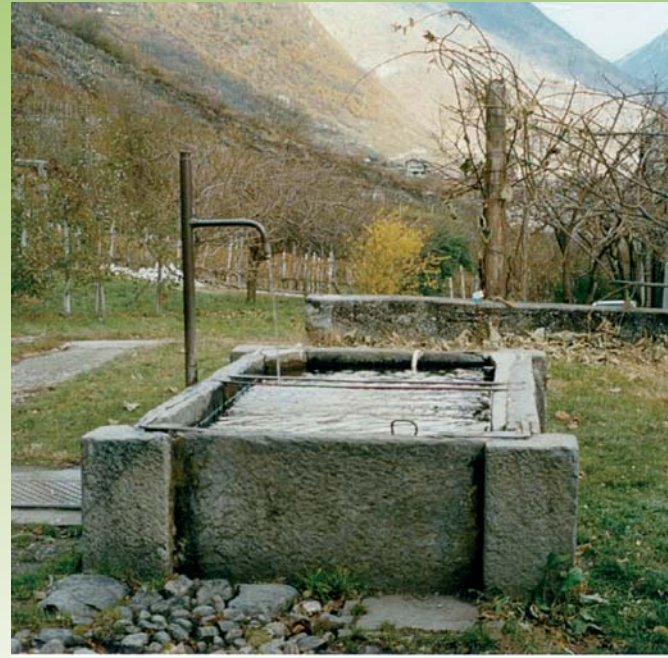


1 - Campagna

Contrade di Villa

CAMPAGNA è la contrada più a occidente del paese e confina con il comune di Brianzone.

Si caratterizza per la presenza di una fontana molto antica, in blocchi di pietra uniti agli angoli da quattro pilastri, la cui costruzione risale al lontano 1866. È molto probabilmente la più vecchia di tutto il paese e forse l'unica che non ha subito interventi significativi successivi alla sua realizzazione originaria.



Un gruppo di fabbricati rurali in pietra e legno, in parte rifatti in stile moderno, adossati fra loro e limitrofi alla vecchia strada che porta a Brianzone, testimoniano le lontane origini di questo borgo e permettono ancora all'attento viandante di cogliere aspetti significativi del passato e di leggerne l'evoluzione fino ai nostri giorni.

Osservando ad esempio oltre la grata di una minuscola finestra si può scorgere un vecchio torchio a vite, molto utilizzato un tempo da tutti i contradaioi per la spremitura delle vinacce, che ora serve solo a pochi appassionati vignaioli del posto che non hanno mai smesso di vinificare per il proprio consumo.

Può ancora capitare, con un pizzico di fortuna, di imbattersi nel periodo della torchiatura e sentire il profumo del vino da spremitura che riporta al passato. Ora però non è più possibile udire il vociare dei bambini del posto che vivevano questo momento con gioia, spesso davanti ad una padella di fumanti caldaroste preparate dalle donne o dalle persone anziane.

Alzando lo sguardo sul versante retico, i terrazzi coltivati a vigneto, ancora ben tenuti, sembrano fare da sfondo ad un'unica tela che cambia i colori a seconda delle stagioni.

8 - Novaglioli

NOVAGLIOLI è una contrada molto antica situata tra Beltramelli e Sonvico. Comprende una parte pianeggiante ai piedi delle Alpi Retiche, dove si può osservare un palazzo nobiliare in degrado, appartenuto alla famiglia Lambertenghi.

La parte rurale della contrada si inerpicca, invece, sul versante della montagna ed è raggiungibile attraverso due stradine, che si congiungono sul ripido pendio.

Colpiscono, attraversando la contrada, le vecchie case in sasso, con il tetto e i balconi di legno, sui quali venivano appese le pannocchie di granoturco ad essiccare.

Novaglioli, fino a pochi anni fa, era una contrada abitata da contadini e allevatori poveri, come è testimoniato dalla tipologia delle abitazioni, alle quali sono annesse cantine e stalle.

Tra gruppi di case adossate le une alle altre, alcune ristrutturate e alcune abbandonate, è presente uno dei pochi forni a legna del paese di Villa, che serviva per fare il pane. Percorrendo le stradine, oggi asfaltate, fino a pochi decenni fa acciottolate, si possono immaginare sapori, odori e fatiche di un tempo non tanto lontano.

Gli antichi abitanti di questa contrada, come attestato da documenti della chiesa parrocchiale, provengono da Novaglia, località sul versante retico a circa 890 m.d. altitudine, nel Comune di Villa. Inizialmente la contrada si sarebbe chiamata Ova, successivamente Novaglioli.



Contrade di Villa

3 - Derada

A monte di S.Antonio è possibile visitare DERADA, una tra le più antiche contrade del paese probabilmente esistente già nel lontano 1200.

È costituita da vecchi fabbricati in pietra locale, adossati gli uni agli altri, dalle caratteristiche architettoniche limitate all'essenziale con "lobbie" in legno di larice o castagno posizionate quasi esclusivamente a mezzogiorno o a sera per permettere ai cereali esposti ad essiccare di godere del sole di gran parte della giornata.

Si possono ancora percorrere numerosi viottoli ed ammirare con stupore le scale di diversa fattura che permettono l'accesso alle dimore, alle cantine, alle stalle e ai fienili; tutte strutture indispensabili nel passato quando la quasi totalità delle famiglie viveva dei prodotti che la terra poteva loro offrire.

Alcuni fabbricati, recentemente recuperati con interventi mirati nel pieno rispetto delle tecniche costruttive e dei materiali sistematicamente utilizzati un tempo (legno, pietra, calce), hanno riproposto una nota positiva e di buon auspicio a questo vecchio borgo che fino a pochi anni fa sembrava destinato ad un lento abbandono in favore di nuove abitazioni nel fondovalle.

Peccato che oramai, durante le ore più calde del periodo invernale, non è più possibile scorgere, negli angoli solati e riparati del luogo, capannelli di abili contadini intenti a tagliare e selezionare i rametti di salice per la legatura primaverile delle viti o a ricavare pali di sostegno per la vigna da tronchi di castagno già squartati nella selva. Naturalmente, nell'angolo più protetto del luogo prescelto per queste attività, non poteva mancare la scodella di legno, il litro in terracotta o la meno conosciuta "galeda" da cui, a turno, tutti i presenti sorvegliavano del buon vino delle precedenti annate mentre l'orologio del campanile della chiesa di S. Antonio segnava l'inesorabile trascorrere del tempo.



5 - Maranta



"MARANTA fumèra", recita una vecchia filastroca sulle contrade del paese ricordata oggi probabilmente solo dalle persone anziane, forse a causa delle facciate di alcune case annerite dal fumo che fuoriusciva da ogni piccolo pertugio.

Posta a monte della parrocchiale di San Lorenzo e protetta a levante da un maestoso argine in massi di pietra, modellati esclusivamente dalla natura e dalle mani dell'uomo, innalzato probabilmente subito dopo la frana causata dalla Val Maggiore nel lontano mese di agosto del 1851, si presenta ancora al viandante con alcune delle sembianze sopracitate.

La pietra locale è ancora predominante in tutte le tipologie architettoniche presenti e percorrendo le stradine è possibile ammirare diversi angoli caratteristici ed apprezzare la cordialità dei residenti sempre disponibili al dialogo.

Contrade di Villa

2 - S. Antonio

Contrade di Villa



La contrada S. ANTONIO è ubicata a metà strada tra Campagna e Piazza e prende il nome dalla chiesa omonima.

Case ristrutturate in questi ultimi anni, fabbricati rurali da tempo disabitati, vicoli ricoperti da un manto di asfalto o di calcestruzzo, in sostituzione del battuto in terra o del selciato, permettono di accedere alle abitazioni che non danno direttamente sulla piazza e di cogliere le antiche origini del luogo.

È infatti possibile leggere, su un portale in pietra di un fabbricato con pianta a L e struttura imponente, la seguente data: 1710.

Alcune costruzioni in pietra, completamente abbandonate e decadenti, permettono ancora di identificare le tecniche costruttive di un tempo, di individuare i materiali utilizzati e di risalire alle funzioni di quasi tutti gli spazi. Il pensiero ci porta al futuro di queste dimore, fermamente ancorate al passato, che rappresentano la nostra storia, per cercare di intuire quanto tempo potranno ancora resistere alle intemperie delle stagioni senza consapevoli interventi dell'uomo.

7 - Beltramelli

BELTRAMELLI si estende tra Morelli e Novaglioli, ma a quota più bassa rispetto a queste contrade.

Comprende una casa in sasso che presenta, sulla facciata principale, un grande affresco seicentesco raffigurante la "Madonna incoronata dal Padre Eterno".

Nelle vicinanze si trovano varie case rurali, sempre in sasso, alcune delle quali ristrutturate, raccolte attorno a due ampi cortili. Le case sono state costruite le une accanto alle altre; hanno una struttura tradizionale, con balconate in legno e con incorporate cantine e stalle.

Un tempo nei cortili i vari proprietari depositavano sulla loro porzione il letame, che serviva per concimare i campi. Si può immaginare il lezzo che aleggiava nella zona.

Tuttavia, l'entrata del cortile prospiciente la strada più antica del paese è abbellita da un glicine, antico anch'esso, che ogni primavera rinverdisce e diffonde il profumo intenso dei suoi fiori a grappoli azzurro-vioiacei. Procedendo verso Novaglioli, si incontra un imponente Palazzo Lambertenghi, risalente alla seconda metà del secolo XVI, con pianta a U.



Contrade di Villa

4 - Piazza

La contrada PIAZZA, molto antica, si trova al centro di Villa di Tirano. Il cuore della contrada e dell'intero paese è la piazza principale, che un tempo si chiamava Piazza San Lorenzo, prendendo nome dalla chiesa parrocchiale. In seguito fu denominata Piazza Luigi Torelli, in onore di un illustre personaggio del Risorgimento italiano, a cui Villa ha dato i natali.

La piazza è attraversata dalla strada più vecchia del paese, piuttosto stretta e tortuosa.

La pavimentazione, un tempo in acciottolato, è ora in blocchetti di porfido. Si affacciano sulla piazza la chiesa parrocchiale con il suo maestoso campanile, il municipio, la casa parrocchiale e un pregevole palazzo noto come "Casa Ninatti".

Si può ancora osservare come l'ingresso originario di questo edificio fosse situato ad un livello più basso rispetto a quello della piazza attuale.

Quest'ultima, in seguito ad una frana staccatasi dalla Val Maggiore il 14 agosto 1851, alzò il suo livello di circa m.1,50.

La notizia è stata rinvenuta in un manoscritto dell'epoca.

Oggi, intorno alla piazza, oltre alle strutture precedentemente menzionate, si trovano numerosi servizi per i cittadini (ufficio postale, negozi, ambulatori medici, farmacia, auditorium, biblioteca, sedi di associazioni, banche, bar...).

Nelle vicinanze della casa parrocchiale sono ancora visibili i resti di abitazioni rurali di epoche diverse che facevano parte della contrada.



VILLA DI TIRANO

11 - Ragno

Contrade di Villa



Il nome della contrada RAGNO deriverebbe dal toponimo latino "in Araneo" (luogo dove sono le rane), col quale era definita la parte bassa del terreno... (Vedi pag. 4 appunti conferenze tenute dal dott. Diego Zoia presso l'auditorium comunale nel 1997 edito dalla Biblioteca Comunale di Villa di Tirano).

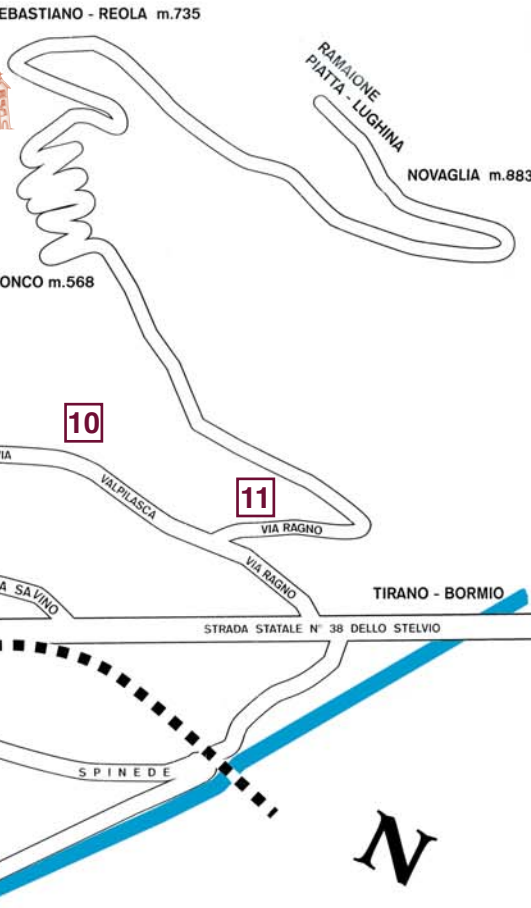
Non avrebbe quindi attinenza con la forma dell'abitato, come qualcuno ha, con parecchia fantasia, immaginato.

È la contrada sul versante retico più vicina al comune di Tirano, esposta al sole in ogni mese dell'anno.

Le case sembrano ancorate al suolo e sono immerse nei vigneti, ancora ben tenuti, che conferiscono al luogo caratteristiche diverse nell'avvicinarsi delle quattro stagioni.

Forse oggi è una delle contrade più abitate di Villa e la presenza dell'uomo è testimoniata anche dai numerosi interventi di ristrutturazione e di restauro dei vecchi fabbricati.

Dall'alto di questa contrada è possibile ammirare tutto il fondovalle.



Museo del Vino

Il Museo del Vino (Privato) è stato realizzato nel cuore della storica casa Vinicola Tona 1892, esattamente nelle ex cantine di invecchiamento sotto l'attuale ristorante. Esso ospita gli immancabili fusti e le botti in castagno valtellinese di varia capacità, i numerosi attrezzi della viticoltura, della lavorazione e dell'invecchiamento del vino. Si possono ammirare le vecchie pompe a mano (1915), quelle elettriche (1950), le pigiatrici in legno a mano (1910) e la prima pigiatrica - diraspatrice del 1953, i torchi, i "cavagnini" (cesti) e le gerle in vimini per la raccolta manuale ed il trasporto a spalla dell'uva, la brenta in legno per i travasi del vino, le vecchie "pedrie" (imbuti da vino o da uva) in legno, i "pedrioi" (imbuti) in rame per riempire fusti e botti, i vecchi filtri (1940), i tappatori a mano del 1910 ed i più recenti, elettrici e semiautomatici (1960), l'originale vaporizzatore con caldaia alimentata a legna per sterilizzare i fusti (1900).

Unica, la grande slitta in legno trainata dai cavalli, con cui il bisnonno Giovanni Tona, fondatore della Cantina Tona, trasportava, partendo da Villa di Tirano, sulla strada completamente innevata del passo del Bernina (2300 mt. s.l.m.), il suo pregiato vino Valtellina nella famosissima Saint Moritz per rifornire, già ai primi del '900, ristoranti e alberghi. Sono poi presenti tanti altri attrezzi originali e numerosi interessanti curiosità!

La visita al museo ha il fascino di far ripercorrere nell'arco di 30 / 40 minuti oltre 110 anni di storia del vino, delle fatiche e delle soddisfazioni di quattro generazioni delle famiglie Tona - Bonisolo, residenti a Villa di Tirano nel cuore della Valtellina.



10 - Valpilasca

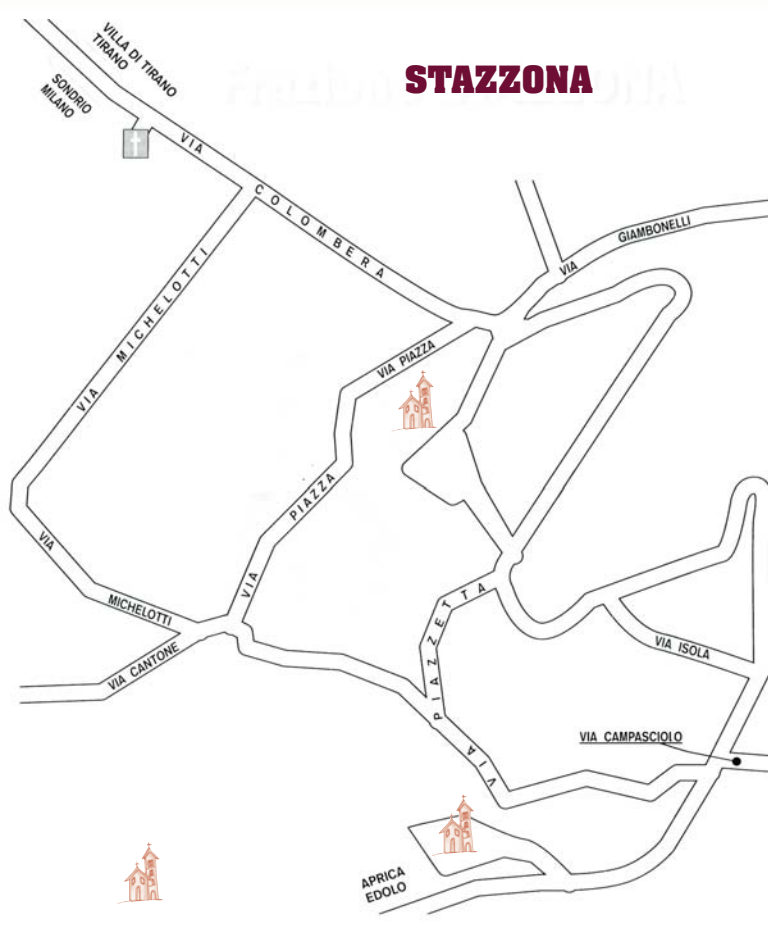
VALPILASCA, esistente almeno dall'inizio del '200, pare derivi il suo nome da "valle delle Pile."

Le pile erano strumenti per togliere la pula all'orzo e per sgusciare le castagne, di solito annessi ai mulini per macinare i cereali prodotti in loco. È ubicata fra la contrada Ragno ad oriente e quella di Sonvico ad occidente. Il cuore del vecchio nudoio si può ancora raggiungere attraverso la strada di un tempo, con il fondo in acciottolato convergente al centro per la raccolta delle acque piovane, fiancheggiata da numerosi fabbricati oramai non più abitati, ai quali si accede attraverso vecchi portoni in legno che conservano ancora le caratteristiche originarie nonostante l'usura del tempo.

Accanto alle tradizionali strutture rurali è possibile vedere alcune case, probabilmente dai trascorsi nobiliari, dagli accurati particolari architettonici quali davanzali, portali e gradini in pietra verde e parapetti e grate in ferro battuto che le impreziosiscono contribuendo in tal modo a distinguerle dalle altre.



STAZZONA



Cooperativa Frutticoltori di Villa di Tirano



Fino agli anni '50 la coltivazione della mela in Valtellina è di tipo familiare; negli anni '50 - '60 si assiste allo sviluppo delle coltivazioni intensive e alla nascita e potenziamento di forme associative che garantiscono un'impostazione unitaria nella produzione, nei trattamenti, nella vendita delle mele.

A Villa le mele vengono raccolte e commercializzate dalla locale Cooperativa Frutticoltori, sorta nel 1959, con sede a Villa di Tirano, via Nazionale 1. Fanno parte della cooperativa 274 Soci che conferiscono mediamente 50 / 55.000 quintali di mele, in prevalenza le pregiate GOLDEN e STARK DELICIOUS, coltivate su circa 170 ettari di superficie, nei comuni di Villa, Brianzone, Tirano e Teglio.

L'attività principale consiste nella raccolta, conservazione e commercializzazione delle mele conferite esclusivamente dai Soci e provenienti da aziende agricole della provincia di Sondrio. Conservazione con moderni impianti ad alta tecnologia e confezionamento sono fattori determinanti per regalare il piacere di gustarsi una mela come appena colta dall'albero.

Le mele della Valtellina sono contraddistinte dal marchio di tutela MELAVI che, applicato su ogni mele, ne garantisce la qualità, la provenienza e la salubrità.

Di Melavi ce n'è per tutti i gusti e per tutti i palati, anche i più esigenti! Ma in ogni mela ritrovate sempre un profumo intenso e delicato, un sapore gradevole e armonioso e una polpa croccante, croccante e piacevolmente succosa.

Cooperative di Villa

6 - Peita



Lasciata l'attuale via Roma in cima alla salita che da piazza Torelli porta verso la strettina di via Lambertenghi e risalendo la Val Maggiore, volgendo lo sguardo a nord - est, non si può fare a meno di scorgere le case di PEITA ai piedi di rigogliosi vigneti ancora ben curati e carichi, in questo splendido autunno, di grappoli d'uva pronti per l'imminente vendemmia.

Arrivati al punto dove l'imponente argine si interrompe per permettere l'accesso alla contrada, su un enorme masso, è possibile leggere questa data: 1854. È l'anno di probabile costruzione degli attuali argini in seguito alla frana staccatasi dalla Val Maggiore il 14 agosto 1851.

Il pensiero non può che tornare per un attimo al passato e immaginare le immensi fatiche di coloro i quali con intelligenza, perizia e senza mezzi meccanici riuscirono a costruire argini così imponenti ancora degni di tanta ammirazione.

Passo dopo passo ci si avvicina sempre più alla contrada e, percorrendo lo storico "Senté dai malviwènt", si ha la possibilità di addentrarsi fino nel profondo delle sue viscere passando sotto volte ultracentenarie e davanti ad ingressi di stalle e cantine ormai non più adibiti alle loro originarie funzioni.

All'uscita di questo particolare passaggio sotterraneo stupisce positivamente una piccola catasta di legna da ardere sistemata con la dovuta cura.

Sbucati definitivamente dal piccolo tunnel si può spaziare nuovamente con lo sguardo oltre i vigneti per cogliere la differente gradazione dei colori autunnali che contrastano con l'azzurro splendido del cielo.

Cantina di Villa

La viticoltura, nella zona di Villa come in tutta la media Valtellina, ha avuto inizio in tempi molto antichi. Sulle pendici delle Alpi Retiche, soleggiate per molte ore al giorno, i vigneti di piccole e piccolissime dimensioni sono stati letteralmente strappati alla roccia, con terrazzamenti sostenuti da muri a secco, che arrivano fino all'inizio dei boschi, a 800 metri di altitudine.

Il faticoso lavoro, tutto manuale, fatto in centinaia di anni, con una costante manutenzione, ha dato al paesaggio della zona una eccezionale caratteristica, raramente riscontrabile altrove. Si producono soprattutto uve da vino, molto apprezzabili per il particolare gusto.

È nel cuore della valle che, per volontà di 61 produttori locali, la Cantina Cooperativa Villa di Tirano e Brianzone, costituita nel 1960, ha in pochi anni consolidato la sua posizione attraverso il potenziamento della base sociale che oggi raggruppa 250 Soci conferenti le pregiate uve Valtellina DOCG, DOC, IGT provenienti da sette diversi comuni della provincia.

L'esperienza contadina accumulata nel tempo, congiuntamente alle moderne tecniche enologiche ed al rispetto della tradizione, hanno permesso alla Cantina di Villa di affermarsi su diversi mercati nazionali ed esteri.

La sua produzione, altamente qualificata, commercializzata col marchio "Cantina di Villa", comprende tutta la gamma dei Vini Valtellinesi, tra i quali emergono per eccellenza le selezioni speciali della casa.

È citata anche sulle pubblicazioni Vini Cooperativi e Di cantina in cantina.

Su appuntamento è possibile visitare la Cantina e degustare e acquistare i prodotti.

